

L'Istituto Gould occupa una struttura nata sull'impianto di un antico palazzo sito in via dei Serragli, n°49, con un secondo ingresso in via Maffia n°43.

Il palazzo originario nasce dall'accorpamento di più case, di proprietà del Cav. del Rosso, che fa eseguire i lavori di ristrutturazione nella seconda metà del '600 dall'architetto Gherardo Silvani (n.1579, m.1673).

L'artista, aveva già lavorato per la casa del signor del Rosso in via Chiara dove aveva eseguito una statua di Apollo "fatto con molta maestria, quale fu stimato da tutti", agli inizi della sua carriera e ora, come si legge sempre nel manoscritto del Marni pubblicato ad opera di R.Linnenkamp, "alla casa oggi del sig.re Andrea ~~del~~ Rosso ha fatto la nuova restaurazione e scala".

Il palazzo è dunque ubicato in via Chiara. All'epoca, infatti, la via, per il tratto che interesse e che oggi va da via S.Agostino a via del Campuccio, si chiamava via Chiara oppure via Giano della Bella. Il nome Chiara derivava dal convento francescano femminile fondato da Suor Ma

ria, figlia di Maso degli Albizi; a Giano della Bella era invece intitolata una delle porte minori, aperte nelle prime mura comunali. Il nome dei Serragli compare tardi, quando la famiglia, che aveva alcune case lungo questa via, si rese benemerita per il lascito di quasi l'intero patrimonio ai Padri Filippini dell'Oratorio di San Firenze (nella via era nato S. Filippo Neri, apostolo di Roma e fondatore dell'Oratorio).

Questa parte della città rientra nella seconda cerchia di mura che nel 1284 la Signoria volle che fosse tracciata, affidandone, secondo la tradizione, la progettazione ad Arnolfo da Cambio. Su queste andarono crescendo delle case con orti e successivamente, quando le esigenze cambiarono, a queste si mise mano trasformandole in veri e propri palazzi.

In quest'ottica il Cavaliere del Rosso nel '600 fa eseguire i lavori di ristrutturazione, accorpando delle case di sua proprietà e poi aggiungendovi delle case di proprietà dei Falconetti, riordinando così tutto il complesso e creando un palazzo con giardino, secondo la moda dell'epoca.

Una volta estinta la famiglia Del Rosso il palazzo è passato alla famiglia Salviati e successivamente ai Ricasoli.

All'epoca era noto per l'importante quadreria che ospitava e per il grande giardino. Nel 1861 il palazzo è stato acquistato dal Rev. Stewart, della Chiesa libera di Scozia, che lo ha donato alla facoltà di teologia della Chiesa Valdese. Questa, incurante delle leggende che ormai girano sul palazzo, vi si installa, effettuando notevoli lavori di trasformazione, per la realizzazione del convitto per gli studenti, gli appartamenti per i professori e la grande Chiesa per il culto Valdese.

L'impianto dell'edificio viene molto modificato: è stata ^{infatti} realizzata una sopraelevazione con la costruzione del secondo piano.

La facoltà di Teologia vi è rimasta fino al 1921 e dal 1922 l'immobile diviene sede dell'Istituto Gould, fondato nel 1871 a Roma, per l'assistenza e l'educazione dei minori e poi trasferito a Firenze.

Attualmente l'edificio è per gran parte destinato ad ospitare residenze protette, per l'attività di assistenza ai

minori, esercitata dall'Istituto Gould e una parte del complesso è utilizzato per ospitare incontri religiosi e culturali. Al piano terreno sono situati uffici, sale per incontri e servizi generali. Sono presenti due unità della struttura semiresidenziale per minori una delle quali occupa l'antica Limonaia, nello spazio del giardino; vi è poi, sempre al piano terra un'unità della struttura residenziale per minori denominata "Casa la Colonna", una seconda unità di questa e la struttura per minori denominata "Casa la Giara". Inoltre al primo piano si trovano la Foresteria con alcuni locali comuni, sale da pranzo, cucine, l'Aula Magna e il Centro di Formazione Diaconale, dotato di camere e sale comuni. Al secondo piano sono situati locali per la Foresteria e le camere destinate a studentate, con alcuni locali comuni e due appartamenti di servizio dell'Istituto stesso. Al piano terra si aprono, sul fronte di via dei Serragli altri locali che sono dati in affitto.

Poco resta inoltre dell'antica sistemazione del giardino.

Questo ha forma rettangolare, sul lato corto, verso via

dei Serragli prospetta un portico; su quello opposto è addossata una fontana, con vasca poligonale e tre nicchie coronate da un timpano; ed è questo che sopravvive dell'intero disegno sostituito da campi da gioco.